



# La Nuova Evangelizzazione e le sue pratiche.

Interventi di don Luciano Meddi.

Verona 1 dicembre

---

## I. La persona via della nuova evangelizzazione<sup>1</sup>

1. **La NE nasce dalla necessità e opportunità di dare valore alla persona e alla sua libertà** come via per proporre e sostenere la risposta all'annuncio del Vangelo. È passaggio dalla *traditio* alla pastorale della *receptio*. Abbiamo bisogno di un dispositivo missionario centrato sulla *redditio*. E questo è possibile se passiamo attraverso la *receptio* ovvero attraverso le condizioni (sociali e individuali) della persona.  
A partire dalla modernità, **la nuova condizione antropologica e culturale mette al centro della ricerca di umanizzazione l'uomo stesso e la sua cultura**. La tradizione non perde il suo ruolo, ma viene integrata con il desiderio di nuove soluzioni per la sua autorealizzazione. La condizione antropologica stabilisce ovviamente anche nuove condizioni pedagogiche. **La domanda di conoscenza viene sempre più giocata sul piano degli interessi della personale autorealizzazione**. Di conseguenza entra progressivamente in crisi il modello pedagogico trasmissivo quello cioè che si preoccupa di trasmettere i beni educativi e l'insieme delle regole e valori della generazione adulta.
2. Il **dispositivo missionario del Sinodo** non rappresenta una vera innovazione. Né sul piano della definizione dell'oggetto, né sul piano delle pratiche missionarie. Non è innovativo perché si concentra sul servizio all'annuncio e non sull'accompagnamento della risposta.
3. **La persona che decide**. Superata la stagione del consenso «obbligato» e la fine del «monopolio religioso», la missione deve imparare di nuovo a sostenere la «decisione» dentro le singole persone. il punto di partenza che favorisce il processo di acquisizione di una decisione è il personale progetto di vita che cerca un bene generale per la sua persona. Ma cosa significa “decisione religiosa” in questo contesto e in una situazione di “già avvenuto incontro” con l'istituzione religiosa? La narrazione di sé e riflessività circa la propria rappresentazione religiosa sembrano essere la via e il luogo più adatto.
4. **La persona che apprende**. Non è più sostenibile l'apprendimento per «obbligo», ma è anche insufficiente il modello dell'apprendimento «ragionevole» o “esortativo”. Occorre imparare ad «educare la domanda». Come suggerisce Th. Groome (1982) si tratta di entrare in una prospettiva di pratica di inculturazione che va dalla conoscenza di se al confronto con le fonti del messaggio.

---

<sup>1</sup> Rielaboro e amplio le riflessioni presentate in *Compiti e Pratiche di Nuova Evangelizzazione*, in Dotolo C.-Meddi L., *Evangelizzare la vita cristiana. Teologia e Pratiche di Nuova Evangelizzazione*, Cittadella, Assisi 2012, 79-150.

## II. Praticare la nuova evangelizzazione

Una pratica della «receptio» dovrà organizzare un dispositivo a partire dalla libertà religiosa e dalla inculturazione come riconoscimento dei segni della presenza di Dio (GS 11) e del valore dei linguaggi della creazione e della storia (GS 44)

1. **Praticare la missione.** Essa chiede una pratica intesa come azione sistemica che faccia interagire di diverse dimensioni e non cada nell'equivoco di separare o selezionare. Le buone pratiche devono includere: un nuovo racconto per la fede e la vita cristiana; la logica del catecumeno (dalla trasmissione alla comunicazione); la visione olistica (dall'annuncio all'accompagnamento e sperimentazione); la costruzione di comunità di apprendimento (sharing e sperimentazione) e di pratica; infine una figura di missionario testimone, allenatore, consigliere.
2. **Il percorso della fede.** Il cuore della crisi della fede in questa parte dell'occidente dove si trova l'Italia è ancora comprensibile con la formula già coniata alla fine degli anni '50 e che ha dato origine alla pastorale di rinnovamento del post-concilio. Nella prospettiva psico-sociale i passaggi della fede sono: socializzazione e purificazione del «sentimento religioso»; conoscenza della fede come progetto; entrata nella «crisi religiosa». Conversione e interiorizzazione nel personale progetto di vita; integrazione fede e vita e sviluppo della personalità cristiana; abilitazione ed esercizio della vita cristiana.
3. **Pratiche di testimonianza e annuncio.** Il termine «comunicare» sottolinea che questo compito avviene in un tempo di grandi trasformazioni di questa dimensione umana derivante dall'ingresso dei mass-media. Riquilibrare la testimonianza significa annunciare facendo vedere e conoscere i segni del regno; annunciare dopo aver provocato una «richiesta di senso» per le nostre azioni; annunciare come profezia sulla società (traduzione politica del messaggio o controinformazione); risignificare le azioni pastorali (liturgia *in primis*) come «conseguenza» della fede nel regno di Dio. In primo luogo l'annuncio chiede una *comunicazione interpersonale* capace di riconoscere nel «ricevente» lo Spirito di Dio in azione. Il *trasmettere* o *tramandare* e lo stesso *predicare, discorrere e argomentare* (servizio alla tradizione) chiede di riformulare («aggiornare») il messaggio stesso (*tradere* più che difendere le formulazioni precedenti).  
La nuova condizione del *broadcasting* (mass-media e il messaggio) chiede una comunicazione centrata sul consenso, nella logica della psico-logia emotiva, del mixaggio, della interattività fino all'attuale stagione dell' «on-demand». Chiede di *collocare il messaggio nei «nuovi luoghi»* e di sviluppare una *strategia pubblicitaria*.  
Una via significativa è sviluppare l'annuncio nella prospettiva della *sintassi narrativa* e della *logica del racconto* che implica il coinvolgimento dell'io narrante e chiede la presa di posizione dell'ascoltatore.
4. **Pratiche di interiorizzazione e formazione.** Queste espressioni sottolineano il ruolo attivo della persona nella trasformazione di se stessa. Mettono in evidenza le altre dimensioni del comprendere: desiderare e sperimentare. L'apprendimento o assimilazione di un messaggio avviene come sperimentazione e ricerca della soluzione o comprensione della verità del messaggio. Sono pratiche che tendono ad accompagnare e sostenere il processo intrapsichico della conversione (*counselling*). Ad acquisire competenze e sviluppare i propri carismi e ministeri (*coaching*). Pratiche di *animazione*: per simulare e sperimentare la vita cristiana «sul campo» costruendo luoghi di apprendimento o comunità di pratica cristiana (*sharing*). È un cammino paritario, dove chi annuncia è anche annunciato; Dove è in gioco la «generatività» che ha come scopo la nascita ma anche l'autonomia della crescita.